

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza

www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 12° n. 35

2 Dicembre 2012

1^a Domenica di Avvento

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«La nostra liberazione è vicina!»

Vigilanza nell'attesa del Cristo: è il tema di questa liturgia. Su di esso ruota la Parola di Dio. La venuta del Signore che noi attendiamo non è la sua nascita nella carne, realizzatasi più di duemila anni fa, ma la venuta alla fine della nostra vita e soprattutto alla fine dei tempi. Noi crediamo che Cristo ritornerà per dare compimento alla storia. Prima che questo mistero si compia ci saranno sconvolgimenti cosmici, situazioni di paura e di disagio: segni da accogliere come preparazione alla venuta del Figlio dell'Uomo.

La liturgia odierna si apre con un annuncio, che risuona come squillo di tromba: «In quel giorno...». Si annuncia un giorno a cui tende tutta l'umanità, la storia, il cosmo. Questo giorno per l'Antico Testamento era il giorno messianico. Per noi cristiani è il giorno escatologico, cioè ultimo. Si tratta di quel tempo che mette fine al tempo e che va dalla prima venuta di Cristo – dall'incarnazione alla risurrezione – fino al suo definitivo ritorno.

Nel Vangelo sentiamo Cristo stesso preannunciare questo appuntamento a cui nessuno potrà derogare. Un incontro segnato da episodi di distruzione, dove regnerà l'angoscia descritta in termini apocalittici. Ma questa fine, non è l'aspetto principale che intende sottolineare Luca. Ciò che gli preme maggiormente è affermare che si vedrà «il Figlio dell'Uomo venire su una nube con potenza e gloria grande». E tale venuta non è vista come una disgrazia, ma come una liberazione. Sembra quasi un processo di morte e risurrezione descritto in poche righe, dove il vecchio dà immediatamente spazio al nuovo e risorge un mondo sovranamente dominato dalla presenza del Figlio dell'Uomo.

Ma Luca, nel suo Vangelo, oltre a tratteggiare il ritorno finale del Messia, invita i discepoli – cioè noi, oggi – ad assumere l'atteggiamento corretto nell'attesa: vigilanza, sobrietà e preghiera. Perché noi non possiamo vivere come chi non aspetta nessuno e adagiarsi piano piano nelle cose di questo mondo. Dobbiamo dunque aspettare ed imparare quella pazienza che fa attendere nella speranza un evento inevitabile che coinvolgerà anche noi. In questo nostro mondo dove sembra imperare la fretta e l'ansia, dove i risultati e i termini devono essere raggiunti in tempi sempre più brevi che cosa significa attendere?

La nostra attesa è un'attesa certa, della quale abbiamo già avuto la caparra: se l'uomo attende Dio è perché il Signore l'ha già raggiunto nel profondo del cuore e gli ha fatto nascere quella segreta nostalgia del suo amore di Padre. Ma su cosa poggia la nostra attesa? Sulla fedeltà di Dio. Ce lo ricorda la prima lettura, quasi per darci animo e per rinvigorire le nostre forze fiacche. Il tempo di Avvento è un tempo di cammino, un percorso verso Betlemme. E per camminare ci vogliono motivazioni valide ed efficaci che ci sostengano nei momenti bui e critici che mai mancheranno.

Vegliare e pregare nell'attesa del compimento finale della salvezza per noi credenti si identificano a crescere ed abbondare nella comunione tra noi e verso tutti. Crescere ed agire nella carità è il modo vero per piacere a Dio. È l'unico modo per prepararci all'incontro con lui, al suo ritorno finale e al suo Natale. È il modo autentico per prepararci all'esame che tutti dovremo sostenere nell'incontro con lui, quando nel suo giudizio ci interrogherà sull'amore. Crescere ed abbondare nell'amore divino, un amore che ci insegna a far piacere a Dio. Far piacere a Dio dove interiormente viene scandito da questa semplicissima frase, facile da dire non così facile da praticare: l'altro prima di me.

Ma l'imparare a vivere per l'altro, sia che sia presente sia attendendo il suo ritorno, ci fa uscire da noi stessi e ci farà sperimentare nell'esperienza della vita ciò che abbiamo cantato nel ritornello del salmo: «A te, Signore, innalzo l'anima mia».

da «@lleluia 3/C»

CONTINUA LA NOVENA DELL'IMMACOLATA
NEI GIORNI FERIALI: ORE 9.00 E ORE 18.00
RECITA S. ROSARIO - ORE 9.30 E 18.30
SS. MESSA CHE SI CONCLUDERÀ
CON IL CANTO DELL'INNO TOTA PULCHRA

Dalle 16.30 alle 17.30 don Ubier
insieme ad un ministro straordinario
della comunione e un incaricato
della Caritas, si recherà a casa degli
ammalati per la recita della novena

Il 6 dicembre, primo giovedì
del mese, giornata Eucaristica
con adorazione continua. Alle
17.00 preghiera comunitaria, e
alle 19.30, dopo la celebrazione
della Santa Messa, adorazione
per tutti gli operatori pastorali.

Domenica 9, **Ritiro Parrocchiale
Comunitario**, che avrà inizio con
la celebrazione della Santa Messa
delle ore 12.00. **Pranzo Comuni-
tario al sacco** nella sala Rogliano
e nel pomeriggio incontro assem-
blare con ascolto della Parola.

Ogni Lunedì dalle ore 19.30 alle ore 21.00,
“Lectio Divina” guidata da don Michele

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Ger 33,14-16)

Farò germogliare per Davide un germoglio giusto.

Dal Libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-giustizia. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Ts 3,12-4,2)

Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della venuta di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24

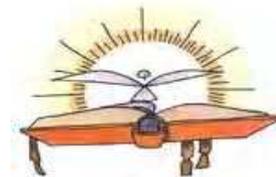
*«A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
in te confido»*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R/.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **R/.**

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Sal 84,8)

Alleluia, alleluia. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza. Alleluia

VANGELO (Lc 21,25-28.34-36)

La vostra liberazione è vicina.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». *Parola del Signore.*